

# Economia

● Mercati • Aziende • Energia • Sostenibilità

## Il punto della giornata economica

ITALIA	FTSE/ITALIA	SPREAD	BTP 10 ANNI	EURO-DOLLARO CAMBIO	PETROLIO WTI/NEW YORK
FTSE/MIB 47.796 -0,51%	50.267 -0,46%	84,07 +2,98%	3,9333% +1,39%	1,168 -0,26%	106,94 +7,01%

## Fisco, oggi il via al 730 ma la Cgil denuncia "Errori nelle certificazioni"

Il sindacato: migliaia di contribuenti penalizzati nelle precompilate L'Agenzia delle Entrate: "Errori già corretti, possibile rettificare le Cu"

PAOLO BARONI  
ROMA

Quando mancano 24 ore dall'avvio della nuova stagione dichiarativa - dal pomeriggio di oggi tutti i contribuenti interessati possono infatti accedere al modello 730 precompilato e poi dal 14 maggio possono inserire correzioni ed integrazioni e spedirlo all'Agenzia delle Entrate - scoppia il caso delle «Cu», le certificazioni uniche 2026. Lo solleva la Cgil che il 21 aprile ha scritto al ministro dell'Economia Giorgetti ed al viceministro Leo, per sollecitare un intervento urgente.

Nella lettera firmata dal segretario confederale Christian Ferrari e della presidente del Consorzio nazionale Caaf Cgil, Monica Iviglia, il sindacato di corso Italia segnalava che attraverso il monitoraggio delle strutture territoriali dell'organizzazione e dei suoi centri di assistenza fiscale, che sommati compongono la rete di Caaf più importante a livello nazionale, è emerso che una quota significativa di sostituti d'imposta hanno rilasciato ai lavoratori dipendenti Certificazioni uniche 2026 in cui risultano dati errati o assenti relativi alla natura del reddito di lavoro, utili per verificare il diritto alla somma che non concorre alla formazione del reddito (la cosiddetta «somma aggiuntiva») o all'ulteriore detrazione per redditi di lavoro dipendente.

Nel primo caso sino a 20 mila euro di reddito il lavoratore ha diritto ad un beneficio che a seconda delle fasce è pari al 7,1, 5,3 o 4,8% sino ad un massimo di 980 euro l'anno. Nel secondo caso invece tra 20.001 e 32.000 euro di reddito si ha diritto a 1.000 euro in più di detrazioni, cifra che poi scende progressivamente sino al tetto dei 40 mila euro.

Fra questi sostituti figurano, ad esempio, le Casse edili che hanno corrisposto l'Ape (Anzianità professionale edile), alcune amministrazioni pubbliche e non poche imprese private. Nelle Cu in questione i redditi di lavoro dipendente o loro indennità sostitutive sono stati certificati dal sostituto come redditi di lavoro dipendente non compresi fra i redditi di lavoro. «Si tratta di un errore estremamente grave perché tali importi, è il caso

### VIA LIBERA DEI SOCI A BILANCIO E DIVIDENDO

#### Nexi sale a Piazza Affari sui rumors di Cvc Ma Cassa depositi e prestiti non venderà

Nexi sale del 2,85% a Piazza Affari sui rumors di una offerta in arrivo da parte del gruppo di private equity Cvc. Ma Cassa depositi e prestiti, uno degli azionisti rilevanti di Nexi con il 19,14%, non avrebbe intenzione di cedere la propria quota. Nonostante la maxi-svalutazione che ha pesato sul bilancio di Cdp, Nexi «resta un'infrastruttura importante in un'ottica di lungo periodo» aveva detto l'ad di Cdp, dario Scannapieco, in occasione della conferenza stampa di presentazione dei conti 2025. Cassa ha rafforzato la sua posizione a febbraio 2025 con lo swap su Tim: Poste Italiane ha acquisito il 9,81% circa delle azioni

del gruppo di Itc in cambio del 3,79% detenuto in Nexi. Una «bella operazione industriale» secondo Scannapieco ma in un anno la fintech ha perso circa il 21% a Piazza Affari e Cdp ha dovuto svalutare la partecipazione per 600 milioni. «Non guardiamo a Nexi con l'oscillazione del momento - aveva però commentato Scannapieco - Crediamo che sia un'infrastruttura importante per il Paese e che possa essere utile per l'euro digitale». Intanto l'assemblea dei soci ha approvato ieri il bilancio del 2025 chiuso con una perdita di 3,3 miliardi e approvato una cedola di 0,3 euro per azione. —

di ribadirlo, sono fondamentali per determinare il calcolo della somma aggiuntiva e la corretta detrazione prevista dalla legge di Bilancio 2025, benefici economici che l'attuale architettura del 730 non permette di recuperare in sede di dichiarazione se il dato di partenza della certificazione è incompleto» sostengono Ferrari e Iviglia.

In ballo, come abbiamo visto, ci sono cifre significative: in media un lavoratore attraverso queste modalità riceve anche 6-700 euro in più all'anno in busta paga. Il fenomeno secondo le stime della Cgil interesserebbe migliaia di lavoratori del settore privato, basti pensare che la sola Cassa edile conta 1 milione di iscritti (ma non è detto che tutti quanti risultino penalizzati perché i vari centri provinciali utilizzano software differenti). Non ci sarebbero invece problemi per i lavoratori pubblici perché già a inizio mese la Cgil era intervenuta



**6-700**  
euro: la somma interessata dalle detrazioni potenzialmente errate

**1 milione**  
Gli iscritti alle casse edili, potenzialmente interessati dall'errore rilevato nelle Cu

sull'Inps, che a sua volta aveva sbagliato ad imputare cig e indennità di disoccupazione, rimediando all'errore che in questo caso riguardava circa 2 milioni di lavoratori.

«Un fiscalista preparato - spiega Iviglia - non dovrebbe sbagliare. Come per il periodo del Covid anche quest'anno andava organizzato un webinar per spiegare tutte le ultime novità, in particolare a favore di consulenti del lavoro e software house. Non vengono più fatti ed ecco i risultati».

«Nonostante la richiesta di un intervento urgente per sollecitare una nuova emissione dei documenti corretti tramite una comunicazione istituzionale rivolta a tutti i sostituti d'imposta, e la proposta di escludere dalle sanzioni chi provvederà alla rettifica - spiegano ora Ferrari e Iviglia - dal Mef non è giunta alcuna risposta. Ormai mancano solo 24 ore alla messa a disposizione della dichiarazione precompilata nel cassetto fiscale dei cittadini, e non è affatto escluso che esse contengano certificazioni uniche sbagliate».

A sera, dopo che la notizia aveva fatto il giro del web, le Entrate hanno diffuso una nota in cui confermano che molti sostituti hanno già corretto gli errori e che le relative precompilate sono state corrette, aggiungendo poi che «nel caso in cui qualche sostituto dovesse rendersi conto di aver commesso degli errori nelle Cu emesse lo stesso sostituto di imposta dovrà trasmettere all'Agenzia una certificazione rettificativa» e che «i contribuenti interessati saranno informati della presenza della Cu rettificativa nel cassetto fiscale con un avviso personalizzato visibile nella pagina web della dichiarazione precompilata». «Bene la possibilità di correggere le Cu e gli alert - commenta Iviglia - ma sarebbe stato meglio spiegare bene come compilare correttamente le Cu, anche perché poi se un sostituto d'imposta non corregge gli errori il lavoratore perde soldi».

La Lega tenta la proroga di 3 anni nelle regioni colpite dal ciclone Harry. Sipe: "Stop immotivato"

## Concessioni ai balneari, blitz del Carroccio "Emendamento bocciato, troppo costoso"

### LA POLEMICA

La Lega ci ha riprovato. Ma ancora una volta senza successo. Al Senato il Carroccio ha tentato l'ennesimo blitz per prorogare le concessioni balneari di tre anni - rispetto all'attuale scadenza fissata il 30 settembre 2027 -, quanto meno nelle aree colpite da ondate emergenziali di maltempo (come Sicilia, Sardegna e Calabria) e in quelle - non meglio specificate - danneggiate dall'erosione costiera. Un emendamento al decreto Ponte firmato da un nutrito gruppo di senatori è stato approvato in commissione Ambiente, dove il provvedimento era in corso d'esame. Poi però è arrivata la tagliola della commissione Bilancio che, riguardo le proposte di modifica ha valutato le compatibilità finan-



Matteo Salvini, leader leghista

ziarie, sulla scorta dei pareri del ministero dell'Economia.

I tecnici dell'Economia, infatti, avevano espresso contrarietà alla luce della carenza di coperture. Il presidente del Sib Fipe, sindacato dei balneari associato a Confindustria, Antonio Capacchione, parla di uno stop «incomprensibile e immotivato», quello del Mef sulla proroga delle concessioni dettata dal ciclone Harry di gennaio. «È evidente che non serve alcuna copertura economica

- sostiene -. Anzi in questo caso ci sarebbero altre entrate derivanti dai canoni che sarebbero versati. Si tratta di un parere negativo dettato da frettilosità o, peggio, dei soliti pregiudizi contro le imprese balneari». L'opposizione, intanto, bacchetta la Lega. Per il Partito Democratico questa è l'«ennesima figuraccia della destra» sulla pelle delle imprese, mentre il Movimento 5 Stelle sottolinea la «lunga serie di giravolte» sul tema, che è costato una procedura d'infrazione da parte dell'Unione europea per la mancata applicazione della direttiva Bolkestein, introdotta nel 2006 dall'Ue, che esclude i rinnovi automatici delle concessioni demaniali. E quindi i Comuni continueranno a muoversi in ordine sparso.

Depurato della norma, il decreto Ponte ha poi dato

un'accelerata all'iter di approvazione, con il via libera dell'Aula del Senato in serata. Al centro c'è la prosecuzione dell'iter di realizzazione del Ponte sullo Stretto, dopo i rilievi arrivati dalla Corte dei Conti. Il ministero dei Trasporti e delle Infrastrutture viene incaricato a effettuare gli adempimenti necessari per aggiornare il piano economico-finanziario della società concessionaria, acquisire pareri tecnici e svolgere le verifiche ambientali e i rapporti con la Commissione europea. Prevista anche la nomina dell'amministratore delegato di Rfi come commissario straordinario per gli interventi infrastrutturali ferroviari complementari all'opera. Il commissario opera con i poteri dello «Sblocca cantieri», quindi in deroga alle norme sui contratti pubblici. R.E. —